



Prefettura di Taranto
Ufficio territoriale del Governo

Da LA GAZZETTA DEL
MEZZOGIORNO

del 14 novembre 2010



IL SOTTOSEGRETARIO Alfredo Mantovano

LA REPLICA IL SOTTOSEGRETARIO IRONICO SU ALCUNI BRANI DELL'ORDINANZA DI CUSTODIA DOMICILIARE SUL PM DI GIORGIO

Mantovano: ho contatti con molti magistrati chiederò se sono reati per il «codice» di Potenza

«Sulle testate giornalistiche di oggi sono riportati brani, che mi chiamano in causa, dell'ordinanza del Gip di Potenza di custodia domiciliare a carico del dott. Matteo Di Giorgio. In essi si parla di contatti, diretti o indiretti (?), che il dott. Di Giorgio avrebbe avuto con me, e che sarebbero oggetto di investigazione e di accertamento: ad affermarlo è il sottosegretario alla Giustizia Alfredo Mantovano. «Se, per l'enfasi adoperata nell'ordinanza, questo appare un reato, o comunque un comportamento illecito, a tal punto da meritare rigorosa menzione - precisa Mantovano - provo a rendere più facile il lavoro del Pm. e del Gip di Potenza: è vero, in qualche oc-

casione ho avuto modo di parlare, per telefono o di persona, col dott. Di Giorgio. Cioè, con un magistrato che fino a tre giorni fa svolgeva indagini, proponeva l'emissione di provvedimenti cautelari, chiedeva sentenza di condanna. Quest'anno sarà accaduto due o tre volte; l'ultima, un mese fa, a margine di un convegno». «Se questo è un reato, o comunque un comportamento illecito - aggiunge Mantovano - provo a rendere confessione completa; informo il Pm. e il Gip di Potenza che negli ultimi mesi ho incontrato numerosi magistrati che svolgono attività inquirente: il procuratore della Repubblica di Bari, quello di Foggia, quello di Reggio Calabria, quello di Locri,

quello di Salerno, quello di Napoli, quello di Crotone, quello di Taranto, quello di Messina. Tale condotta è così incorreggibile che nella sola giornata di ieri, ho incontrato contestualmente i Procuratori della Repubblica di Lecce e di Brindisi, mentre sono arrivato a parlare perfino col Procuratore nazionale antimafia. Con ciascuno di costoro più volte, di persona e per telefono. Aggiungo di aver incontrato più d'uno dei Sostituti dei predetti procuratori».

«Chiederò al Procuratore generale della Corte di Cassazione - conclude Mantovano - se il codice che si applica a Potenza è quello che trasforma in oggetto di indagini questo tipo di relazioni».